

Primo Ferroni

Coltivatore diretto, nato a Santa Croce nel 1922

Podere

Si trattava di un piccolo podere di circa 3 ettari che lavoravano in 6 persone. Il proprietario era uno zio del padre che abitava in America e che aveva comprato quella terra nel 1920. Parte del podere fu poi messa in società nella quale entrò anche il padre di Primo. Nel '43 il padre di Primo morì e nel '55 lo zio d'America ritornò definitivamente. Primo acquistò la porzione di terra dello zio mentre le sue sorelle rilevarono quella del padre. Nel '46 Primo si sposò ed ebbe una figlia di nome Maria Luisa. Non bastando la terra iniziarono a prenderne altra in affitto dal demanio di Bientina. Intorno agli anni '50 la terra che coltivavano era molta. Iniziarono a produrre saggina e cocomeri che poi rivendevano. Con i soldi guadagnati ed i contributi statali Primo risistemò la casa. (Vd. CASA) Intorno agli anni '60 con i soldi derivanti dalla vendita dell'acqua a S. Croce (Vd. PLURIATTIVITA') iniziò ad acquistare altri appezzamenti di terra limitrofi (il primo appezzamento di terra che acquistò lo pagò £ 350.000 ed era circa mezzo ettaro). Più tardi acquistò anche un pezzo di bosco a S. Croce ed altre terre a Capannori.

Bestiame

Avevano circa tre mucche che utilizzavano sia da latte che da lavoro. Attualmente sono gli unici che nelle zona hanno ancora gli animali (vitelli, maiali, polli, anatre, conigli, cavallo, ciuco, ecc.)

Casa

Intorno agli anni '60 Primo approfittando dei contributi statali (£ 600.000 a fondo perduto) aggiustò la casa, (il tetto, i pavimenti ecc.), la stalla, la concimaia. Pagarono tutto in contante, in attesa che lo Stato gli inviasse i soldi, ma prima che ciò avvenisse un perito da Firenze venne a collaudare la casa. Arrivati finalmente i soldi Primo fece altri lavori, come mettere l'acqua, fare il bagno e sistemare le stanze sul retro ecc.

Attrezzi

Inizialmente lavoravano con gli attrezzi di legno. Nel '75 comprò il primo trattore.

Mercato

Dal 1959 la saggina come i cocomeri non rendevano più e così Primo iniziò ad andare con il barroccio a S. Croce a vendere l'acqua. Questa attività lo impegnava solo la mattina ed il pomeriggio lo dedicava alla terra.

La vendita dei prodotti (grano, granturco, ecc.) avveniva nei mercati. Le uova e gli animali da cortile venivano venduti anche a degli ambulanti che passavano da casa.

In paese si facevano fare le scarpe. Si trattava di una tomaia fissata sopra uno zoccolo di legno così duravano di più. Non esistevano gli stivali.

Alimentazione

Quando Primo era giovane un ambulante dal pistoiese veniva a vendere la farina dolce. Facevano il castagnaccio e la polenta dolce (le frittelle no perché l'olio costava caro). Inoltre mangiavano fagioli e aringhe e baccalà.

Trasporti

Inizialmente aveva il barroccio con cui portava l'acqua a S. Croce, poi compra l'Ape e l'automobile.

Pluriattività

Dal 1959 la saggina come i cocomeri non rendevano più e così Primo iniziò ad andare con il barroccio a S. Croce a vendere l'acqua. Questa attività lo impegnava solo la mattina ed il pomeriggio lo dedicava alla terra.

Colture

Coltivano grano, granturco, fagioli e uva.

Note

All'intervista assiste attivamente la moglie Caramelli Maria Elena nata a S. Croce sull'Arno il 24/10/1926.

Ancora oggi lavorano la terra come coltivatori diretti. Vivono ancora nella ex casa colonica.

Padrone

Inizialmente il proprietario era uno zio d'America del padre, ma poi primo acquista la terra e diventa coltivatore diretto.